

Il Trentino

Il Trentino è un territorio che gode di un paesaggio naturale di grande e rara bellezza. Alcune delle sue montagne, le Dolomiti, sono state riconosciute dall'UNESCO patrimonio dell'umanità e, chi viene a sciare d'inverno o a camminare d'estate gode di panorami magnifici. Le sue splendide vallate godono di un'alta qualità della vita e l'ospite è accolto con cordialità e simpatia. D'inverno è meta privilegiata degli appassionati di sci alpino e di sci da fondo (specie la Val di Fiemme), d'estate gli alpinisti, gli appassionati di montagna, i biker ma anche le persone che amano il silenzio e le passeggiate tranquille o i giovani che cercano sport e occasioni di

grande avventura trovano, in Trentino, la risposta ai loro desideri. Il Trentino è una piccola terra dai grandi numeri, non come quantità di popolazione ma come capacità di garantire sviluppo negli ambiti dell'istruzione, del welfare, della scienza, della tecnologia, dell'ambiente, dell'efficacia ed efficienza degli strumenti di governo. Un territorio e un popolo che coniuga i valori con la modernizzazione, la conoscenza con la tradizione, la disponibilità con obiettivi ambiziosi che lascino buone tracce per le generazioni future.



TRENTINO

PRESEPI TRENTINI



Il legame che unisce Tesero, la Val di Fiemme, il Trentino a Cracovia è molto forte.

Cracovia è la città di Papa Giovanni Paolo II e del Cardinal Stanislaw Dziwisz, che né è l'Arcivescovo e, da pochi mesi, è diventato cittadino onorario di Tesero. Tutto ha inizio nel 1984 quando Papa Giovanni Paolo II sale sulle cime dell'Adamello e, da una delle più belle montagne del Trentino, rinnova al mondo l'invito alla pace e alla fratellanza. Preghiera poi amplificata, posto che la vetta (raggiunta una seconda volta - 1988 - dallo stesso Santo Padre) è divenuta meta di pellegrinaggio annuale

Quell'indimenticabile e quasi segreta visita di Papa Wojtyla nell'estate del 1984

di fede e crescita per tantissimi giovani. Dalla cima di quella montagna, che ora porta il suo nome, è partito quasi come ritorno di colomba col fuscello d'ulivo nel becco, il rapporto di collaborazione che il Trentino ha instaurato prima con



la Santa Sede nel 2006 e 2007 con l'esposizione del presepe a grandezza naturale in Piazza San Pietro poi, con Cracovia nel 2008 passando per l'Aquila (2009), Assisi (2010), Istanbul (2010) e Betlemme (2011).

Quell'indimenticabile e quasi "segreta" visita di Papa Wojtyla nell'estate del 1984, quella sciata intima eppure così "di tutti", segnò la traccia sulla quale srotolare - liberate da un pudore "riverente" - occasioni di collaborazione e di crescita spirituale. Su questo solco si è poi innestata la vicinanza del Santo Padre Giovanni Paolo II alla comunità trentina e, in particolare nella toccante celebrazione in ricordo delle vittime di Stava nel luglio del 1988, dopo tre anni dalla terribile tragedia che cancellò per sempre 268 persone. Relazione che si è poi rafforzata ulteriormente prima nel 1995 con la visita pastorale in Trentino e poi nel 2008 quando, attraverso l'Associazione Amici del Presepio di Tesero, nel Santuario della Divina Misericordia di Lagiewniki, sono stati esposti i presepi artistici più belli realizzati dai maestri artigiani di Tesero. In quell'occasione, nella città di Papa Giovanni Paolo II, il Cardinal Dziwisz ha presieduto una

Per la gente di Tesero, il presepe è qualcosa di più profondo che la rappresentazione della Natività: è un sentimento religioso del fare il presepio.

toccante Celebrazione eucaristica per i numerosi pellegrini provenienti dal Trentino. Ora, con l'allestimento del presepe a grandezza naturale davanti allo stesso Santuario, il legame con Cracovia, con il suo Arcivescovo, con la sua gente assume una valenza ancora più forte.

La Tradizione Presepistica Trentina

La tradizione del presepe è molto sentita in tutto il Trentino e particolarmente a Tesero in Val di Fiemme dove, fin dal 1700 unico esempio nel territorio trentino, il presepe diventa espressione di una tradizione che non ha più perso la sua valenza. A Tesero gli antichi presepi sono patrimonio di famiglia e vengono lasciati in eredità. La ricostruzione tradizionale della natività di Gesù assume un valore tanto grande da essere inseri-

ta nei lasciti testamentali. Per la gente di Tesero, il presepe è qualcosa di più profondo che la rappresentazione della Natività: è un sentimento religioso del "fare il presepio". Gli abitanti del paese e della valle hanno una "naturale" predisposizione all'arte dell'intaglio: i maestri del legno di Tesero hanno cominciato a "riprodurre" le figure della Madonna e del "Dolce Bambin Gesù", fin dalla fine del Settecento.

I probabili importatori dal Tirolo della tradizione dell'intaglio nel legno della scena della Natività furono i "segan-

A Tesero gli antichi presepi sono patrimonio di famiglia e vengono lasciati in eredità

tini" cioè coloro che lavoravano nelle segherie veneziane azionate dalla forza motrice dell'acqua. La rappresentazione della Natività di Gesù assume per gli abitanti di Tesero, ma anche di tutto il Trentino, un valore molto grande e si compie anche nella ritualità collettiva dell'allestimento dei presepi nelle corti, nei vicoli, nelle piazze e negli angoli più suggestivi dei paesi.

